

Maddalena Nardin di Villa Corniole: “Il Trentino non è solo Trento DOC”

scritto da Stefano Montibeller | 23 Giugno 2025



Villa Corniole, attraverso le parole di Maddalena Nardin, racconta il Trentino vitivinicolo al di là del Trento DOC. L'identità della Valle di Cembra, l'importanza delle denominazioni e l'export in crescita mostrano un territorio ricco, ancora da valorizzare pienamente.

Il Trentino vitivinicolo è un mosaico di terroir e storie, un territorio che negli ultimi anni sta cercando con sempre maggiore convinzione di definire e comunicare la propria identità. In questo contesto, le singole realtà produttive giocano un ruolo cruciale. È il caso di Villa Corniole, in **Val di Cembra**, che abbiamo avuto modo di conoscere attraverso la voce di Maddalena Nardin, contitolare dell'azienda.

Dall'importanza di denominazioni come la **DOC Superiore Cembra** alla strategica esplorazione dei mercati esteri, emerge un quadro dinamico e consapevole.

Parlando di identità territoriale, come lavora la vostra cantina per comunicare le specificità della Valle di Cembra? E quanto ritenete importanti le denominazioni di origine per trasmettere il valore del terroir, in Italia e all'estero?

Comunicare la Valle di Cembra è per noi fondamentale. Dopo un percorso durato qualche anno, nel 2017 si è arrivati ad ottenere su quattro tipologie di vini, la sottozona "Valle di Cembra" all'interno della **DOC "Trentino Superiore"**; un passo importante per noi che utilizziamo per il **Müller Thurgau e il Pinot Nero**. Questa denominazione ci impone regole più restrittive, come rese più contenute, estratto e alcolicità più alti, minimo di altitudine maggiore ecc. Inoltre, pratichiamo imbottigliamenti più tardivi per valorizzare il carattere montano del vino.

La **DOC Trentino Superiore "Valle di Cembra"** ci permette di lavorare sulla zonazione, ma per essere sinceri, sarebbe per noi auspicabile che in futuro si possa arrivare alla **DOC Cembra, più ampia e generica**, che permetterebbe di valorizzare questo terroir unico come merita, associandola anche agli spumanti e alle altre tipologie. Una denominazione del genere ci aiuterebbe a comunicare in modo più forte e coeso **l'identità del nostro territorio**, con la sua viticoltura eroica e il clima alpino che influisce profondamente sulla qualità e le caratteristiche dei vini.

La sottozona "Valle di Cembra" all'interno della **DOC Trentino Superiore** è un primo tassello, ma una denominazione più

inclusiva avrebbe un impatto diverso, soprattutto in un territorio come il nostro, dove le realtà private sono poche, anche se in crescita, e la cooperazione gioca un ruolo predominante. Anche se oggi non tutti la usano, **siamo stati tra i primi a crederci e ad apporla in etichetta.**

Parliamo ora di mercati esteri: avete citato l'Est Europa e alcune valutazioni sulle fiere. Potete approfondire questo aspetto, anche in relazione al vostro attuale 20% di export?

L'Est Europa è un mercato che ci appare molto promettente. E' nostra intenzione investire in tali mercati per il futuro. Lì abbiamo notato un interesse crescente verso i vini trentini. Se qualche anno fa il potere d'acquisto era più basso, ora i consumatori sono più preparati e disposti a investire in qualità.

Attualmente, l'export rappresenta poco più del 20% del nostro fatturato, ma vogliamo crescere. Lavoriamo anche in **Brasile, Repubblica Dominicana e Giappone**. In questi mercati, i **vini fermi** sembrano funzionare meglio rispetto agli spumanti. La **vendita diretta** resta importante anche grazie alla nostra vicinanza a **Val di Fiemme e Val di Fassa**, dove siamo abbastanza presenti nella ristorazione. Negli ultimi tempi, diversi turisti dell'Est, dopo aver assaggiato i nostri vini nei ristoranti locali, vengono a trovarci direttamente in cantina.

Ha citato l'associazione Le Donne del Vino. In che modo queste reti influenzano il vostro lavoro e quale pensa sia la

sfida più urgente per una promozione efficace del Trentino vitivinicolo?

Per noi l'associazione **Le Donne del Vino** è molto importante. Siamo attive negli scambi: recentemente siamo state in Veneto, presto toccherà alla Romagna e, qualche mese fa, abbiamo ospitato la delegazione campana. Abbiamo organizzato degustazioni congiunte nelle varie cantine, creando connessioni concrete.

È l'unica associazione che unisce realmente **Trentino ed Alto Adige**, cosa rara a livello regionale. Ogni anno si aggiungono nuove produttrici, a conferma del valore del progetto.

Ciò che manca oggi secondo noi è una regia unica che sappia tenere insieme le diverse anime del Trentino vitivinicolo: dal Trento DOC ai vini fermi. Spesso, la promozione degli enti preposti è più rivolta allo spumante, che ovviamente produciamo anche noi e in cui crediamo, ma **il Trentino non è solo bollicine**. I vini fermi hanno un buon riscontro all'estero, ma manca una comunicazione adeguata.

Serve investire in **comunicatori specializzati e autorevoli**, in testate capaci di raccontare davvero le nostre specificità. La qualità c'è, ma la percezione esterna ancora non premia il Trentino come meriterebbe.

L'esperienza raccontata da Maddalena Nardin sottolinea l'importanza delle **sinergie tra aziende private e reti di promozione come Le Donne del Vino**. L'internazionalizzazione mirata, unita alla consapevolezza dei nuovi scenari di consumo, soprattutto nei mercati emergenti, mostra quanto le micro-aziende possano giocare un ruolo da protagoniste se supportate da strategie di comunicazione all'altezza della qualità che esprimono in vigna e in bottiglia.

Una sfida per il futuro potrebbe essere proprio questa: trasformare le singole eccellenze in un'identità territoriale

coesa, riconoscibile e competitiva, capace di parlare a un pubblico sempre più attento, sia in Italia che oltreconfine.

Punti chiave:

1. **Valle di Cembra:** valorizzazione tramite la DOC Superiore
2. **Identità territoriale:** serve una denominazione unificata come “DOC Cembra”
3. **Export in crescita:** focus su Est Europa, Giappone e America Latina
4. **Reti femminili:** “Le Donne del Vino” unisce Trentino e Alto Adige
5. **Promozione carente:** mancano comunicatori capaci di raccontare il Trentino intero